

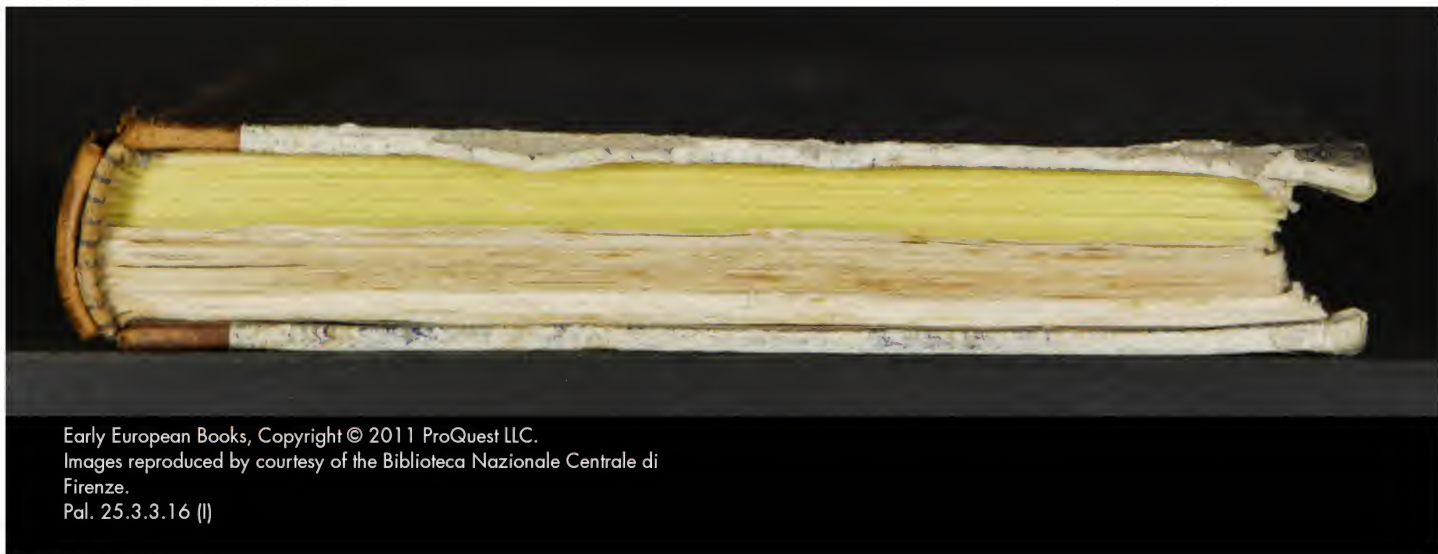


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.16 (I)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.16 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.16 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.16 (I)



C Frate Hieronymo da Ferrara seruo iutile di
Iesu Xpo a tutti li electi di Dio & figliuoli del
padre eterno desidera gratia pace & consola-
tione del spirito sancto.



Volendo noi dilectissimi imitare el nostro
saluator: Elquale molte uolte credette al
la grande ira & acceso furore delli scribi & pha-
risei habbiamo lassato il predicare i fino a tanto
che allui piacerà: Ma sapendo che il demonio
non si cura de corpi: ma desidera le anime & ch

a

ua excitando queste persecutione / accioche cessando el uerbo di Dio possi meglio ingannare li huomini: io pēso che lui excitera li tepidi liquali non cesserāno di aduertir l'anime da la uerita: & temendo che uoi nō uilassiate ingānare & hauēdo sollecitudine della uostra salute quello ch' al presente nō si puo fare in parole lo faro p epistola & forse questo fara tanxo piu utile quanto fara piu uniuersale potendo la epistola hauer si da quelli che nō possono udire le parole. Vi priego dunq3 dilectissimi che uoi non uiperturbiate delle tribulationi mie & psecutione: lequali io patisco p uoi anzi rallegrateui meco poi chel signor ci ha facti degni dipatire p suo amore & p amor della uerita maxime sapendo uoi che continuamente io uho pdecto che noi habbiamo a patir grande psecutione hauendo acōbatter contro a doppia potētia & doppia sapiētia & doppia malitia / & po uidouete confirmare nella uerita da noi predicata / uedēdo adēpiere dimano i mano tutto quello che noi habbiamo predecto & credete ch' ancora le gratie & consolationi pmissē uerranno: Considerate diligētemente le scriptur & lopere facte nella chiesa p litēpi passati & trouerete che la chiesa e / sempre cresciuta nelle psecutioni / onde essendo piccola & q̄si nulla nel principio suo p legran psecutioni si dilato p tutto el mōdo: & dipoi ch' le psecutioni mācorono

ancora semp̄ e / mancata lachiesā & dinumero
 & dimerito / hora uolēdola Dio rinouare & cre
 scere non e / marauiglia se cominciano unaltra
 uolta le psecutione / nelle quali essa sifa pfecta ī
 ogni parte: Ma pēsate quanto e buono & beni
 gno el nostro saluatore & q̄to dolcemente cicō
 duce: q̄do non ciha mādato subito adosso le grā
 de psecutioni: ma ciha nutriti in epse apoco apo
 co: pche prima p sua permissione lihuomini re
 probi hāno facto beffe dinoi / dipoi cihāno apo
 ste molte calūnie dicendo noi essere ingānatori
 hypocriti / heretici & simile altre calūnie / leq̄li
 non trouando poi in noi ī uerita sisono sforzati
 p molte uie distorte difarci excomunicaŕ o iter
 dire senza causa / & nō hauendo ancora potuto
 questo ottenere cihāno facte molte insidie alla
 psona & minacciati & dipoi sisono māifestati a
 ptamente intētando la morte & non habbiamo
 pero ancora sparso una goccia di sangue / pch
 el nostro signore che conosce la nostra fragilita
 nō ci lassa tentare sopra le nostre forze / ma a po
 co a poco crescendo la tribulatione cifa crescere
 la fede & la uirtu & la nimo a sostenere maggior
 cose: & in questo modo ciapparecchia a molte
 maggior psecutione accioche lihuomini ueden
 do noi in tante tribulatione nō si muouere dalla
 uia della uerita si excitino a marauigliarsi della
 nostra cōstantia & comincino apensare che noi

a 2

non tolereremo tante cose se nō fussi uera lafe-
de & se non fussi unaltra uita migliore di questa
& p questo sicomincino ad accēdere alben uiue-
re & seguitare ancora loro questa uerita & i que-
sto modo p letribulatiōi sidilatera questo lume
& neseguitera elcōtrario di q̃llo che desiderano
linimici della croce dixpo i liquali desiderando
dispegnerlo piu laccendono pche q̃to piu sistu-
zica in un gran fuoco / o q̃to piu si soffia i lui / tã-
to piu faccende : onde non douete dubitare che
queste psecutione extinguino / o diminuischino
lopera da Dio cominciata anzi p questo credete
che lacrescera: Grāde certo e / stata lamisericor-
dia di Dio uerso dinoi q̃do ciha electi a participa-
re tanto lume: nō altro lume che q̃llo che semp̃
ha hauuto lachiesa di Dio come uāno insipiente
mente dicendo alcuni / ma illume della fede ch̃
hāno hauuto semp̃ li fedeli christiāi delquale lo-
ro ne sono priuati & po non cessono mai didire
& difar male seguitādo el padre loro Sathanas
Et che quelli che uipseguitono sieno congrega-
tione di Sathanas nhauete manifestissimi segni
nella uita & parole & opere loro q̃do li loro mi-
nistri cō tanta audacia senza freno ditimor̃ o di
uergogna uāno pfanando el tēpio di Dio faccē-
dosi beffe delle parole di xp̃o & nelluogo della
uerita sanctificato tante uolte per el uerbo di dio
hanno facte molte spurcitie & lacerato el titolo

delle laude di xpo con derisione & blaffemie p
 hauer in odio el uerbo di Dio / sforzandosi i pedir
 lo pextiguere tutte le uirtu acioche possino piu
 liberamente peccare: & apredo la uia a igiuochi
 & a uitii & peccati. Pensate dunq che generati
 one dhuomini (se sono po huomini) e / questa
 che fa quello che non farebbono lipagani & infe
 deli / liquali hanno litēpli loro in soma reuerentia
 & grauissimamente puniscono le iniurie di Dio /
 ma questi non churano delle ingiurie fatte ad
 Dio farne alchuna iustitia / ma si bene di quelle
 che sono etiā iustamēte fatte a qualche huomo
 captiuo ne cercano di far uēdetta non iustitia / &
 gia lhaueriano fatta senō fussino stati i pediti da
 libuoni & iusti ciptadini . Pensate ācora chi sono
 quelli ch di queste cose si allegrano / come sono
 litepidi & quelli che li excitano o cōsigliono o li
 consentono . Potete dūque p questo essere certi
 che la uia ch io uiho predicata e / quella della ue
 rita / poi che tra uoi non uedete simili excessi an
 zi tutte le uirtu & buone opatione & poi che noi
 non siano pseguitati senō da la synagoga di Satha
 nas . Et po essēdo noi e / habitādo i mezzo una ge
 neratione praua & puerfa nella quale risplēdete
 come stelle nella tenebrosa nocte / uibisogna se
 guitare el nostro saluatore & li suoi discepoli &
 martyri / liquali p le psecutioni non tornorono a
 drieto anzi piu sempr sicōfermauano cō patiētia

& con gaudio nella uerita / & cōfortauano lial-
tri afaſ qſto medefimo. Nōui uergognate della
croce dixpo anzi gloriateguene / pche ſe lihuomi-
ni puerſi ſigloriano del far male / qto maggior-
mēte noi nonci dobbiamo uergognare del ben-
uiuere ne deſſer pſeguitati dalli mēbri del demo-
nio. Hora e / tēpo dilectiſſimi diguadagnar per-
che eliudicio di Dio comincia ſemp̄ prima nelli
ſuoi electi / liquali tribola & pua p molti modi
come ſi pua loro alſuoco / dipoi uerra ſopra lire
pbi. Pensate dunq; ſe Dio alli ſuoi electi da tate
tribulationi qte nedara alli reprobi: poche eliu-
dicio delli electi e / con miſericordia purgatiuo:
ma eliudicio delli reprobi ſara ſenza miſericor-
dia. Et nō uimarauigliate che dio laſſi fare tanti
mali & tate īpieta alli huomini captiui ſenza pu-
nitione alpſente & che dicio nō mōſtri alcūa uē-
deſta: pche non puo eſſer maggior ira di Dio cō-
tra diloro che laſſarli nelli peccati proſperare &
farli inſtrumēti di Sathanas ad exercitare libuo-
ni nella uirtu della patiētia: onde coſi come Dio
riſerua grā moltitudine di demonii ī queſto no-
ſtro aere caliginoſo & nō liſa ſtare nello īferno
come meritano p exercitare liſuoi electi nella fe-
de / coſi laſſa uiuere lire pbi huomini & pſperar
p quel medefimo officio che hāno lidemonii: di
poi eliudicio loro ſara duriffimo & ſempiterno.
Ma noi aſpectiamo una grande heredita ī cielo

4
laquale non m'achera mai p'esser noi figliuoli di
Dio da lui in q̄sta uita come da padr' castigati &
mortificati come semp̄ ha facto a tuoti l'isui fi-
gliuoli & certo molto maggior p'secutiōe & pas-
sione hebbono li martyri & sancti passati che nō
habbiamo p'acora noi / & po non cidouemo do-
lere ne lamētare ne credere ch' p' q̄ste tribulatiōi
siamo abbādonati da Dio: anzi ch' noi siamo d'li
figliuoli electi alla gloria eterna p'parata ī cielo
a tuoti q̄lli che p' suo amor patirāno p'secutione
& pero douemo stare allegri & dimōstrare alli
huomini mōdani che la heredita & gloria che
noi aspectiamo e / tāto grāde che non facciamo
stima d'cosa alcūa ī q̄sta uita p'sente. Et essendo
uenuto el mondo a tāta cecita q̄ta uoi al presen-
te uedete / bisogna a noi existimare che non e /
māco al p'sente ritrouarsi tra q̄sta generatiōe de
tepidi & scelerati huomini che fussi altēpo delli
apostoli tra liscibi & pharisei & tra lipagani &
ydolatri / & po bisogna armarsi cōtra la loro ne-
q̄tia con fede oratione & patiētia pseuerādo nel
beniuere & in quello sempre crescendo / pche
nō e / cosa che piu lipossi battere & expugnare q̄
to e / la uia buōa uita: la q̄le uedēdo loro bisogna
ch' rimanghino uincti & confusi. Et non uidole
te che a uoi sia subtracto el uerbo di Dio perche
q̄sto non e / stato consiglio humano ma diuino

accioch uoi conosciate q̄to male fariano tali huo
mini se haueffino lapotesta & che chiaramēte p
questo itendiate che nō sono xp̄iani & ch̄ nō cre
dono nulla dlla fede q̄do sifono sforzati apūto
ī quel di nel quale el Saluatore a discepoli comā
do che gliādasheno ap̄dicare loeuangelio a ogni
creatura leuar dlla cipta el uerbo di Dio & ap̄rī
eluoghi pphani & elcantaī i panca & ligiuochi
& tuete le cose del demonio che ei nimico dixpo
Ma pregate uoi lōnipotente Dio che sīdegna da
p̄rire el fonte del uerbo suo p̄che q̄do Dio comā
dera che sī apra labocca nō fara huomo che pos
sa resistere i & se uorrāno questi captiui esser pa
gani noi cimosteremo esser xp̄iāi & faremo co
me li apostoli & martori passati alli quali era co
mādato ch̄ nō predicasseno & loro diceuano ch̄
bisognaua piu tosto obedire a Dio che alli huo
mini & uolētieri patiuono ogni tribulatione p a
more di colui che fu crucifixo p lanostra salute.
Vipriego dūqz p leuiscere dlla pieta di iesu xp̄o
che ī questa scā solēnita del spirito scō uipparia
te alla sacratissima cōmunionē cō uera cōfessio
ne de uostri peccati & purificatiōe del uostro co
re accioche el padre eterno p limeriti della passi
one del uostro saluatore uimādi lidoni dello spi
rito scō p liquali nō solamēte cō patiētia ma cō
gaudio fosterrete q̄ste tribulatiōe & molto mag
giōr & acquisterete lacorona ppetua ī eterna ui

ta cō langelice hierarchie. State quieti dimente
 māsueti / humili / casti / itegri / sinceri / charitati
 ui / in cōtinue orationi / uiuemēte senza ira & o
 dio difendēdo lauerita & dimōstrando laī sapien
 tia dellimpīi huomini / liquali apppinquauano
 allo iterito loro menati dal peccato senza redē
 ptiōe. Et ī questa solēnita dulcissima pparare cō
 fiducia iuostri cori allo aduenimēto dīllo spirito
 scō iuocādolo cō fede & desiderio accioch p el
 dono dellintellecto uifacci conoscere le cose iui
 sibile & eterne / & p el dono della sapientia uele
 facci amare & desiderare ardentemēte / & p el
 dono della sciētia uifacci disprezare le cose terre
 ne che passono in un momento / & p el dono dī
 cōsiglio uidirizi nella uia della uerita & iustitia ī
 ogni cosa che harete afare / & p el dono dīlla pie
 ta uifacci pietosi & benigni uerso el proximo ma
 xime uerso le miserabili p sone & molto piu uer
 so i peccatori / hauēdo cōpassione alla loro cecī
 ta / & excitādoui ap̄gare ancora feruentemēte p
 iuostri nimici & p el dono della forteza uifacci
 forti a tolerare cō gaudio p suo amore & pla ue
 rita tuēte le tribulatione / & p el dono del timore
 uicōserui nella uia recta ī ogni humilita & sub
 iectiōe accioche uoi uiuiate iocūdi & felici / nō
 desiderādo ne temēdo cosa alcuna di questo mō
 do / sappiēdo che el tempo passa presto elquale
 passato che sara citrouerremo ī quella felicitā ī

menſa & eterna / & godereno col noſtro ſignor
Dio & con li ſuoi beati / guſtando q̃llo che occhio
mai non uidde ne orecchio i teſe ne i cor huma,
no mai aſceſe che ha p̃parato Dio a chi lo ama.
Lagratia del padre & la pace del figliuolo & la cō
ſolatione dello ſpirito ſcō ſia ſemp cō tuſti uoi.
Amen.

Epiſtola del reuerēdo padre Frate Hierony,
mo da Ferrara acerte p̃ſone diuote p̃ſeguita,
te p̃lauerita da lui predicata.

Non uidouete p̃turbare dilectiſſimi i x̃po
ieſu / ne marauigliare: ſe credendo & ſe
guitando la doct̃rina da noi p̃dicata / ha
uete molte tribulationi & p̃ſecutioni: anzi ſaria
da marauigliare / q̃do non lhaueſſi: p̃che non p̃,
dicando noi altro che la doct̃rina euāgelica la q̃,
le ſemp hebbe et ſemp hara p̃ſecutioni: marauig
lia ſarebbe che uoi ſoli ſeguitando tal doct̃rina /
non haueſſi p̃ſecutione: poſch̃ la marauiglia pro
cede dalle coſe rare / et non da q̃lle che ſiueggo
no ogni giorno. Ma non crediate po che lauor
ſtra p̃ſecutione p̃ceda ſolo p̃ credere quello ch̃
habbiamo decto delle coſe future: p̃che molti
huomini et dōne a noſtri tempi / ſappiamo che
hāno p̃decte molte coſe future / et niētedimeno
non hāno hauuta p̃ſecutione alcuna: laquale ta
men doueuano ragioneuolmēte hauere alcū p̃

6
hauer p̄decte le cose che poi non sono successe:
laqualcosa non e / achaduta a noi. Ma procedo
no leuostre p̄secutioni dallo inimico dell'uma
na natura / che uede q̄sto lume esser uenuto i sa
lute dell'anime: p̄che succedēdo le cose che hab
biamo p̄decte / come si uede di mano i mano / la
fede catholica si conferma nelli cori humani: et
molti che non li credeuano hora li cominciano a
credere considerādo pure che ce altro lume ch̄
il naturale maxime confirmādo noi cōtinuamē
te la fede catholica: et non solū p̄uandola con q̄
sto mezzo / ma etiā cō molte ragioni fondate so
pra lope del nostro saluatore x̄po iesu: et dimon
strādo continuamente non si potere trouare mi
glior uita della xp̄iana / et a q̄lla exortādo ognu
no et m̄ifestādo la sua uera radice: le quali cose
i sieme considerādo li huomini non totalmente
obstinati nel male / si riducono a penitētia et ui
uono da xp̄iani. Non ha dunq3 p̄male Sathanas
el predire solo le cose future: ma considerādo ch̄
questo lume e / congiunto col lume della fede /
dalla quale ne seguita el ben uinere xp̄iano a lui
contrario / excita tuete le sue forze / et accēde et
arma tuetti li sua mēbri: cioe huomini et donne
di p̄uersa natura et di mala uolonta p̄ spegner q̄
sto lume. Et p̄ch̄ p̄ paura del fuoco nō si puo dir
male a p̄tamēte della fede / et della doctrina del
la sacra scriptura et della romana chiesa / la q̄le

cōtinuamēte p̄dichamone delle buone opatiōe
lequali p̄ questo sifāno: el demonio astuto ha p̄,
so questo capo di far dir male di questa p̄nūtiati,
one delle cose future, sapiēdo che tagliato ch̄
fussi questo capo nō ci sarebbe poi creduto el re,
sto: & ne seguirebbe dāno assai, & nella fede
catholica & nel ben uiuere xp̄iano, come si uede
exp̄ssamente i quelli ch̄ nō credono & ch̄ sono
seducti & ingānati da tepidi: p̄che i loro nō siue
de la uiua fede dix̄po, la q̄le e i formata di chari
ta & discē opationi, ma cōtinua i d̄gnatione i ui
dia & odio cōtra el p̄ximo, & cōtinue detractio
ni & mormoratiōi. & p̄ch̄ li tepidi nō si possono
atacchare a cosa alcuna che noi habbiamo de c̄ta
o scripta fingono molte bugie & leuāno semina
do p̄ le case: accioche paia che la loro indignatio
ne sia zelo di Dio, & nō inuidia & mala uolōta
Certo se fussino buōi xp̄iani uorriēo prima bene
itendere q̄llo ch̄ noi p̄dichiamo, & bene exami
narlo inanzi che aprissino la bocca ad ānarlo: uo
lendo obseruare el comādamēto di Dio che dice
Non dire falso testimonio contra el p̄ximo
tuo: & quando intendessino che noi non pre
dichiamo altro che la sacra scriptura, & l'ado
ctrina della sancta Romana chiesa: essendo
mi molte uolte & in publico & in priuato et in
uoce et in scripto sottomesso alla correptione di
q̄lla se in qualche cosa io errassi come huomo:

& nō essendosi ancorà ritrouato cosa alcuna da
 me decta o scripta contraria a tale scā doctrina /
 anzi ogni cosa aq̃lla conforme : certo se fussino
 buoni huomini o p puerrieno lidecti nostri o al
 meno taceriāo: & cōmetterieno a Dio questa co
 sa pregādolo p me & pla conseruatione del fru
 cto che ha facto Dio p noi: & se noi habbiamo
 p̃decte molte cose future q̃sto non e / contra la
 doctrina della chiesa: & po se fussino buon xp̃ia
 ni / non ipugnerieno questa cosa tātō acerbamē
 te: ma lassariano credere ognuno a suo modo: p
 che delle cose che non sono contra la fede & la
 doctrina della chiesa / ognun puo credere a suo
 modo / purché non sia obstinato ī quello ch̃ cre
 de p tal modo che non uolessi stare a correptiōe
 della scā chiesa. & po san Gregorio in una ome
 lia sua dice: Io reputo esser meglio cedere allin
 tellecto delli altri / salua la fede / ch̃ uolere tutto
 el di cōtendere col proximo mio. Certo noi non
 habbiamo p̃decte cose che siano ipossibili ne an
 che a Dio difficili / maxime ch̃ uediamo ogni di
 uerificarle dimano ī mano: & farsi tale apparec
 chio che si puo cōprender facilmēte che tutte si
 uerificano: & senza dubio così sarà. & oltra illu
 me supnaturale che cifa di questo certi / ueramē
 te li peccati dlla italia quando mai nō fussi altra
 pphetia / cidouerriano fare tucti ppheti: & do
 uerrēmo certamente p questo solo credere che

la iustitia di Dio flagellera li captiui xpiani, & ch
rinouera la sua sancta chiesa. Considerate dunq
dilectissimi, chi sono quelli che uip seguitano &
cercano diturbare la uostra pace: & uedrete chia
ramente che sono huomini di mala uita, & hu
omini animali & senza alcuno spirito: & molti so
no lupi uestiti di pelle di pecorella, da la cōuersa
tione delli quali bisogna separarsi q̃to e, possibi
le: pche e, pestifera & mortale. Dico quanto e,
possibile, pche e, molto difficile alli tēpi presēti
a separarsi da loro, essendo loro sparsi p tutta la
xpianita quasi in ogni casa. Bisogna dunq3 sepa
rarsi altutto con lamente se non si puo col corpo
& non attendere alle loro prauē psuasioni: pch
molte uolte cō parole dolce, & molte uolte cō
parole aspre seducono licori delli icauti & sem
plici huomini & dōne. Et se nō son uostri supio
ri, & possiate habilmēte separarui da loro etia3
corporalmēte, & acōpagnarui cō libuoni lodo
uete fare: pche e, scripto col sancto tu serai san
cto & cō lelecto tu sarai electo: & col puerso tu
sarai puerso. Ma se sono supiori non si puo cosi
lhuomo spiccarsi dalla obedientia: & po se sen
za scandolo non uipotessi separar & potessi star
socto di loro senza detrimēto dellanime uostre:
attendendo a uiuer bene & lassar dire o far ma
le chi uuole: non uipartite, ma state quietamēte
in silentio & oratione, pregando Dio che liberi

uoi & lialtri simili a uoi / & la sua chiesa d'ilema
 ni de tepidi & de captiui huomini: & cosi state i
 fino ch' uoi sarete exauditi. Niētedimeno se sen
 za scandolo uipoteffi da' loro separare e molto
 meglio & piu sicuro. Ancora quando uoi nō po
 tessi stare insieme con loro senza detrimēto del
 la uostra salute: meglio saria con maturo consi
 glio separarsi / etiam che ne seguissi qualche ifa
 mia a loro: pche piu tosto debbe ciascuno saluar
 l'anima sua / che la fama de captiui: laquale e no
 ciua all'anime. Onde el nostro saluatore exorta
 ua el populo a separarsi dalli scribi & pharisei: di
 cendo attendete & guardateui dal fermēto del
 li scribi & pharisei che e / la hypocresia: nō curā
 do ditorli la fama appresso el populo / pche sape
 ua che quella fama loro era nociua all'anime. Pu
 re' sempre uoi douete pēsare quel dēto dellapo
 stolo che tuēti quelli che uorrāno uiuer bene in
 xpo iesu / patirāno psecutione / & hauere semp
 r memoria el nostro saluator & la sua passione &
 considerare che lui con tuēti li suoi membri cosi
 del nuouo come del uecchio testamēto sono sta
 ti non solamente pla uerita de risi & pseguitati:
 ma i molti modi martyrizati & morti: & certo ui
 douete allegra ch' uoi siate posti nel numero d'l
 li suoi electi: & che siate stati facti degni di parire
 psecutione pla sua uerita: pensando cōtinuamē
 te ch'l tempo e breue & li premii ad uoi pmessi

sono eterni. Ringratiate Dio che ui ha facti de,
gni di questo lume per elquale conoscete laueri
ta: pche quando uoi non haueffi altro in questo
mondo dal nostro signore: certo questo e: tan
to gran dono che douete star contenti sappiēdo
ch̄ nella religione xp̄iana come dice san Hiero
nymo Chi p̄seguita e: misero: & e: felice colui
che e: p̄seguitato. Cāminate dunq; mentre che
hauete questo lume accioche letenebre non ui,
cōprendino: & non temete li aduersarii uostri p
che el signore e: con uoi che uifara uictoriosi &
daraui la corona di uita eterna: laquale ha p̄mes
so achi lama & p̄seuera insino al fine. Lagratia
di Iesu & la charita di Dio & la consolatione del
lo Spirito sancto sia sempre con uoi. Amen.

¶ Epistola di Fra Hiero. a uno suo familiare



Agnifice uir. Noi siamo nell'exto āno dal
di che io cominciai ad inuitare in firenze
la Italia a penitentia sappiēdo che Dio la
uoleua flagellare. Nel qual tempo notate tre co
se. La prima che io per quante derisioni et cōtra
dictioni ho hauuto non misono mai non ho re
uocata cosa che io habbia predecta. La seconda
che non essendo nel principio quando comicai
alcuna suspitiōe di guerra o di simile cose: comī
ciorono apoco apoco a uerificarsi lenostre paro
le: et continuamente insino a questa hora sono

9
andate inanzi & non mai tornate idietro: Esue
de laterra p tal modo disposta che chi ha ceruel
lo puo facilmete comprehendere che ogni cosa
che io ho decta si uerifichera essendosi infino a
qui uerificate le pcedenti. Latertia ch lincreduli
stano ancora nella loro pfidia anzi nella loro in
sipientia hauedo gia tocco con mano tante cose
pche sono da Dio excecati: & hano etiam pso el
ceruello sicut dicitur i Iob. Priuauit eam de sapi
entia nec dedit illi intelligentia: & qsto e i mani
festo segno che Dio e i adirato & fara quello ch
io ho predecto: ch se loro faceffino penitetia for
se misarieno apparere bugiardo. Leggete tucta
la scriptura & trouerrete queste tre cose in tucte
le pphetie delli sancti ppheti: li peccati del popo
lo fiorentino cioe di qlli che non cercano lhonor
di Dio & il bene ipublico: & la puersita dalcuni
li quali fanno & hano facto contro alla propria
patria e i stato causa che no hauete rihauuto Pi
sa: Se Firenze haueffi facto quello che io gli ho
decto gia haueria Pisa: & cominceria adhauere
lesue consolationi: ma pche non lo fa ha & hara
disimile tribulatione: & i questo modo le cose uā
no p lordine suo: se diligentemete noterete elli
bretto nostro. Et se andaffino altrimenti io non
haueria decto lauerita. Dixi ch prima Firēze ha
ueria tribulationi: hora le tribulationi sono facte
a qsto modo come uedete: ma ben dico ch casti

b

gati molti se non farãno penitentia Firenze ha-
ra quello ch̃ Dio liha p̃messo / Pisa ad ogni mo-
do rihara & laltre sue cose & piu ácora ch̃ mol-
ti non credano / & quelli che hora ridano dilei
piangerãno: & se laltalia non fa penitẽtia nõ ha-
rimedio alcuno: pche fara dextructa / & non bi-
sogna risguardare al Re di Francia: pche quãdo
ancora lui nõ uenissi uerrãno delli altri & tucto
quello ch̃ io ho decto fara senza fallo: Idio fara
capitar male ogni ciptadino ch̃ fara cõtro la sua
patria florentina: & quando Firenze fussi circũ-
dato digente darne ditucti liprincipi d̃l mondo
io riderei pche x̃po iesu e / facto peculiarmente
suo Re: Qui solo nutu restaurat uniuersa / & se
tucti liciptadini uoleffino fare quello che io ho
decto loro & direi non hauerieno tãte tribulati-
oni. Pure necesse est ut ueniãt scãdala / uhe autẽ
homini illi p̃ quem scandalum uenit: Dio chaue-
ra bene dogni cosa: se lacipta di Firẽze nellaqua-
le sifono conuertiti tanti a penitentia & facti tã-
ti beni / & laquale sup̃a ognaltra cipta ditalia di
multitudine dibuoni x̃piani & digrandeza dibõ-
ta diuita e / tanta tribulata: che credete uoi sarã-
no laltre? lei e / stata laprima tribulata & fara an-
che laprima consolata. Dice san Piero Tempus
est incipiat iudiciũ in domo dei: si autem primũ
a nobis: quis finis eorum qui non credũt dei euã-
gelio? Noi pche numeriamo li giorni / siano ipa-

tienti & cipare tardo quello che ei presto i molti
segni c'ha dato Dio & da continuamēte ch' que
ste cose sapropi'quano. Videbitis cito cito. Gra
tia domini nostri Iesu xpi cū spirito tuo. Amen.

¶ Queste sono dieci regole da obseruare altem
po delle grādi tribulationi cioe cinque ināzi al
le tribulationi p prepararsi fortemente a quelle
tollerare & cinque q̄do letribulationi sono p̄sen
ti raccolte da lauiua uoce di Fra Hieronymo da
Ferrara mētre che p̄dicaua in san Lorenzo.

¶ La prima regola ei pregare i Dio diuotamente
& con p̄seueranza che a quel tempo mandi buo
ni capitani & pastori p cōsolare animare & con
fortar el populo di Dio elquale in quelli tēpi ple
grandi tribulationi & pla debilita & paucita del
lume naturale & sopranatnrale facilmēte decli
na dal bene & casca nel peccato maxime nel tē
po della gran tribulatione nella quale continua
mente si perde o minuisce eluigore del predecto
lume & po facilmēte lhuomo declina dal uero
iudicio ingānato dal proprio amor & dal demo
nio & da emembri suoi & po non basta allhora
alli infermi ellume proprio ne lhauere inteso &
udito molte cose buone; ma ebisogna hauer ad
iutorio extrinseco cioe cōfortatori & cōsolatori

b 2

CLa seconda e' pregare i Dio ch' tidia spirito di di-
scernitione cioe una uiuacita & suttilita di iudicio
che tu sappi discernere & conoscere eueri buoni
da falsi & captiui huomini pche in quel tēpo ab-
būderanno litepidi & hypocriti p tal modo che
chi non sera spetialmēte illuminato nō saperra
qual uia sia da seguitare. Onde delle ultime pse-
cutioni dice el nostro saluatore. Surgent pseudo
xpi & pseudo pphete & dabunt signa magna &
prodigia ita ut in errorē inducantur si fieri potest
etiam electi. Cioe i quei tempi si leuerāno su fal-
si discepoli dixpo & falsi propheti & darāno se-
gni grandi & prodigii itanto che i errore sieno i
docti se possibile e' ancora gli electi.

CLa terza regola e' pregare i Dio che tidia un vo &
uiuo lume pel qle tu uegga che le cerimonie ex-
teriore benche sieno i se buone nō uagliano co-
sa alcuna alla salute senza lo spirito di drento p-
che glie scripto che da lope della legge cioe dal-
le cerimonie & ope exteriore nō si iustifica lhuo-
mo & che tidia gratia di purgarti & iustificarti &
sanctificarti drento & non di fuori solamēte.

CLa quarta e' pregare i Dio che tidia un uiuo &
uero spirito d amore diuino el quale conseguita
alla uera contritione & dal quale poi seguita la
uera pouerta & simplicita dixpo & dispregio di
le cose del mondo come p experiētia se ueduto
& uedesi ne sancti huomini. Peroche sprezādo

11
ogni cosa terrena & come sterco reputandola q̄
do nelle tribulationi pdesi la roba o figliuoli o
la ppria uita nō titurberai anzi sopporterai ogni
cosa patiētemēte & cō gaudio dī spirito sancto.

¶ La quinta regola e, p̄gare Dio che questo spi
rito & gratia in te cōfermi co. vii. doni dello spi
rito sancto dandoti neltēpo deile tribulationi ol
tra questo speciale adiutorio pche non basta al
lhuomo maxime in que tēpi la gratia & le uirtu
con lo adiutorio di Dio generale: ma p molti casi
particolari che occorrono subiti & repentini e
necessario ch̄ in q̄l tempo tu sia dirizzato & rego
lato p spetiale adiutorio / hora p spetiale & par
ticulare sapientia / hora p cōsiglio / hora p un ui
uo lume dintellecto / hora p chiara cognitione
scientifica / hora p timore hora p forteza danio
hora p pietà māsucta / pequali dōi lanima facil
mēte sīa mobile & obediēte alla particolare ī
spiratiōe dello sp̄o s̄cto & così facilmēte cami
na dallui menata nel tēpo delle grā tribulationi

¶ Queste cinque regole sīdebbono cō reuerētia
obseruare ināzi alla tribulatione. Seguitano cin
que altre da obseruar q̄do la tribulatiōe e p̄sente

¶ La prima e, cōmunicarsi spesso ben disposto
p uera contritione & confessione de sua peccati
pche el proprio effecto di questo sacramento e
conuertir lhuomo in xp̄o. Et pero q̄to piu lhuo
mo questo sacramento degnamente frequenta

b3

tanto piu cresce nello amore d'xpo & piu co' dio
s'unisce & piu gratia acquista & uirtu' & forteza
atolerare ogni tribulatione. Et po' nella primiti-
ua chiesa p' le grande tribulationi che erano co-
municauansi li xpiani ogni giorno per potere es-
sere forti & gagliardi a ogni tribulatione stando
sempre preparati & ben disposti a potere degna-
mente comunicarsi.

CLa seconda regola e' orare assiduamente p'ch'
la frequente & attenta oratione conferma l'huo-
mo in tutte le uirtu' & fallo forte & gagliardo &
excita el seruire p' el quale el demonio non puo
appropinquarsi allui. Illumina ancora mirabil-
mente l'huomo d'ogni cosa che ha affar' & fa fa-
miliare a Dio & po' dice el Salvatore Oportet se-
per orare & nunq' deficere cioe eglie sempre di-
bisogno orare & non manchare.

CLa terza regola e' pregare i Dio continuamente
che raffreni la potesta aduersa cioe el diavolo co-
membri sua togliendo loro l'intelletto, l'affetto
& le forze di far male, credendo fermamente ch'
l'ainano di Dio e' quella che muoue ogni cosa &
fa tutte le tribulationi & che l'oratione e' di gran-
dissima efficacia a petrare ogni cosa ap'esso allui.

CLa quarta regola e' pregare i Dio che presto dia fine
a tante tribulationi togliendo uia la causa come
sono e capi captiui & la gran potesta che hanno
con li seguaci loro, non uolendosi conuertire a

penitentia / ma essendo obstinati nel mal fare secondo che ei scripto Dissipa gentes que bella uolunt Dissipa legenti che uogliono guerra.

C La quinta & ultima regola e / pregare / Dio efficacemente che per questa uia delle tribulationi / ni facci perfecti libuoni & purghi li imperfecti & suscitati molti peccatori a penitentia : peroche molti per le tribulationi tornono a penitentia / che nelle prosperita non siconuertano anzi diuentano peggiori .

C Frate Hieronymo da Ferrara del ordine de predicatori a suoi dilecti fratelli in xpo Iesu / gratia / pace / & consolatione dello spirito sco

B Enche non si debbino sprezaŕ li rimedii corporali cōtra la peste & laltre infirmita del corpo : niente dimeno senzali rimedii dello spirito sono finalmente tutti uani : pch non possono rimediare alla morte / aduenga ch possino prolungare la uita. Et pero con maggior sollicitudine douemo cercare li rimedii spirituali : per li quali acquistiamo uita eterna / & ancora molte uolte la sanita corporale : che non fanno li huomini di questo seculo li rimedii corporali. Per questo ho pensato come medico spirituale darui una buona recepta contra el morbo : la

q̄le fara si optimo rimedio: che ne la pestilentia
ne altra ifirmita uipotera mai uera mēte nuocer

¶ Prima bisogna ben purgarsi da captiui humo
ri per uera contritione: confessione & satisfactio
ne de suoi peccati con fermo proposito diseruir
sempre a Dio con tutto el core. Et tale purgatio
ne & fermo proposito douete fare spesso: in tal
modo che uoi siate sempre parati alla uocatio
ne del signore.

¶ Secundo bisogna confortarsi con buoni cibi:
cioe spesso pigliare con diuotione & reuerentia
el sacramento del corpo del nostro saluatore Ie
su Christo: & cibarsi del pane delle sacre scriptu
re & delli sancti doctori: & considerare le morti
loro & quello che hanno patito p amore di Dio
& quello che di poi hanno conseguitato.

¶ Tertio bisogna non esser timido: ma animo
so: & pensare che habbiamo a ogni modo una
uolta a morire: & che sia che morte si uoglia:
quella non e mai captiua: alla quale precede
buona uita: perche non fa mala morte se non lo
inferno ad chi ui ua dopo la morte: Et pero chi
uuole essere animoso & non temere: pensi spes
so labreuita di questa uita & laeternita dell'altra
& che a ogni modo bisogna andarne: confidan
dosi nella bonta del signore: elquale non aban
dona mai chi lama & in lui sifida

¶ Quarto chieder bisogna spesso ladiutorio' di uino cōtro a questo morbo, & stare in oratione cōtinue quāto e, possibile alla fragilita & necessita humana: nelle quali si sforzi ciascheduno di uoi farsi amico & familiare di Dio & della uergine madre Maria: delli angeli & delli altri beati del paradiso: accioche se uoi ui infermaste, & come e, usanza quando e, la pestilentia, non fussi uisitati dalli huomini habiate lacōpagnia & il cōforto del signore & della sua madre & de beati.

¶ Quinto siate misericordiosi alli uostri pximi maxime a quelli che si infermano di pestilentia, etiam se fusseno uostri inimici, & hauessenui fatte di molte iniurie: & adiutateli in quello ch' potete, maximamente con orationi, cō exhortationi ancora, & con helemosine quando fusseno poueri: & etiam seruiteli quando non sitrouasse altri che gli seruisse: Perche e, scripto Beati limi misericordiosi: pche ecōseguiterāno misericordia.

¶ Sexto uiuete allegramente, nō come alcuni che sidanno alli piaceri del mondo & amangiar bere & giuocare: ma dalla greza spirituale: nō affaticando troppo el corpo ne mortificando troppo lo spirito: ma uiuendo temperatamente cōsi nella uita corporale come nella spirituale, & stādo in gaudio celeste, maxime delle sacre scripture & delle laude diuine.

¶ Septimo & ultimo, non douete ancora spre,

zare li remedi corporali dati dalli medici / o in
guardarsi dalle occasione della infirmita / o in
fare qualche remedio medicinale: pche larte dī
la medicina e / data da Dio p conforto & sanita
de corpi humani. Benche non laudo mettere in
questo molto studio: pche continuamente la pe
ste e / madata da Dio p li peccati delli huomini:
alquale bisogna principalmente ricorrere & hu
miliar si & lassare la mala uita. perche remota ca
usa sirimouera lo effecto.

¶ Se questa nostra ricepta uoi obseruerete: sia
te certi che la pestilentia non ui offendera: pche
o ella non ui uerra: o se ella uerra / uoi sarete da
Dio sanati: o se non sarete sanati corporalmete
sarete in eterno sanati nella patria felice. Doue
douemo continuamente desiderar dandare / &
quanto piu presto meglio. Pregate Dio per noi
Lagratia delquale sia sempre cō uoi. Amen.

¶ Oratione facta in una predicha al popolo nel
1495. dicendo Vedi chel soldato in tanta fatica
non si stracca mai. Vedi el mercante non si strac
ca mai tanto che ei condocto al termine suo che
si ha preposto. Congreghamoci adunq3 i sieme
tutti in una uiua fede / uniamoci tutti in charita
& facciamo feruente oratione a Dio: poniamoli
la ruota di tutto il mōdo inanzi & diciamo.



A H SIGNORE tu hai creato tutto que
 sto uniuerso / tu ci hai ricomperati col sã
 gue tuo: & tamen eglie pieno di peccati
 & pieno di pagani / pieno di turchi & infedeli &
 pochi xpiani buoni si trouano: Ognuno parchè
 habbia i odio la croce tua & li tuoi sancti / noi sia
 mo tutti pseguitati: noi siamo subſanati / e parchè
 tu ti stia lassuso agodere: e par chè di noi nō tiricor
 di. Signore tu ci hai dimeticati / se tu di chel mon
 do e / pieno di peccati & che po tu non ueni a li
 berarci: Dimi signore dunqz non era il mondo i
 peccato qndo tu uenisti: egli era pur cieco come
 hoggi. Dunqz de ueni signor ad liberarci: uenite
 qua uoi sancti / io uoglio disputare con uoi pchè
 siate uoi la su in paradiso: uoi non potete già ha
 uere tanti meriti / che p uoi soli meritate il para
 diso: Dunque cātate & dite: Non nobis domine
 non nobis: sed nomini tuo da gloriaz. Non dite
 di hauerlo per uostro merito: ma rendete laude a
 Dio: Adunque signore se glie p tuo bonta & nō
 pli meriti diciascuno darli la tua gloria / nō guar
 dare allinoſtri peccati: ma da ancora a noi la glo
 ria tua: perche signore nō habbiamo hauere in
 paradiso ācora noi la gloria tua: noi siamo pur tue
 creat̃e cōe loro: & po signore excita potētiā tuā
 et ueni ut saluos nos facias. deh ueni signor nō
 i dugar piu / guarda la tua uigna e / tutta guasta
 la tua fede māca de nō indugar piu ueni signor

Tu exurgens misereberis syon: quia tempus mi-
serendi eius quia uenit tēpus. Tu tulerai signo-
re & uerrai per soccorrer lituoi electi: Ecco che
egli e uenuto il tempo: ecco che siamo tu cti pre-
parati a morire per te signore & a mettere lau-
ta per tuo amore. Questa oratione si uol fa-
re, ogni sera & ogni mattina.

